



CATECHESI

Riprendo i cammini dei vari gruppi secondo giorni e orari propri.

GRUPPO DEL VANGELO

Per aiutare chi volesse conoscere questa possibilità, il gruppo di adulti che si confronta a partire dalle letture della domenica si troverà dalle **ore 18.30** alle **ore 19.45**. Al **martedì** e sempre in patronato.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

La parrocchia ha realizzato un impianto per la produzione di energia elettrica attraverso l'energia solare da 6 Kw, sul tetto della nostra scuola materna. **Mercoledì 11** alle **ore 14.30** ci sarà il collaudo e l'attivazione da parte dell'Enel.

GIOVANI-ADULTI

Mercoledì 11, alle **ore 21.00**, incontro mensile per un gruppetto di trentenni che si confrontano a partire dal loro essere credenti.

SUPERIORI

Riprendono gli incontri formativi dei gruppi dei giovanissimi delle superiori. Giovedì 12 alle ore 15.30 il gruppo "Survivor" mentre venerdì alle ore 20.30 il gruppo "Ad Astra".

ORARIO FESTIVO

Da domenica 8 gennaio le messe della domenica ritornano all'orario consueto: al sabato la prima della festa alle **ore 18.30**. Domenica mattina alle **ore 8.00, 9.30 e 11.00**

SPOSI

Il gruppo sposi si ritrova **sabato 14** alle **ore 21.00** in patronato

FIDANZATI

Le coppie che hanno intenzione di iniziare la preparazione al sacramento del matrimonio e intendono partecipare all'itinerario proposto dalla parrocchia, si presentino, chiamando in canonica (041 900201)

CONFESSIONI

Il parroco è a disposizione per celebrare il sacramento della Riconciliazione, al **sabato** dalle **ore 16.00** alle **ore 17.45**. in chiesa di san Benedetto.

Diario di Comunità ...

Sono entrati nella casa del Padre:

... nella Pace!

Aldo Giora, anni 91
Dario De Lazzari, anni 81

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrochiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

Signore
fa' che i doni ricevuti tramite il battesimo
germogolino in noi e si manifestino
in giustizia e segni di pace per il mondo.
Fa' che riusciamo a essere figli degni del tuo sguardo d'amore,
come fu Gesù quando si rese uno di noi, umile e umano,
e si fece battezzare da Giovanni il Battista.
Rendici capaci di avere lo stesso sguardo amorevole
con i nostri figli e fratelli,
anche quelli che ci sembrano più distanti e difficili da raggiungere.

F.R.

Domenica 8	BATTESIMO DEL SIGNORE Is 42,1-4.6-7 Sal 28 At 10,34-38 Mt 3,13-17.
Lunedì 9	Eb 1,1-6 Sal 96 Mc 1,14-20.
Martedì 10	Eb 2,5-12 Sal 8 Mc 1,21-28
Mercoledì 11	Eb 2,14-18 Sal 104 Mc 1,29-39.
Giovedì 12	Eb 3,7-14 Sal 94 Mc 1,40-45.
Venerdì 13	Eb 4,1-5.11 Sal 77 Mc 2,1-12.
Sabato 14	Eb 4,12-16 Sal 18 Mc 2,13-17.
Domenica 15	II^ DEL TEMPO ORDINARIO Is 49,3.5-6 Sal 39 1Cor 1,1-3 Gv 1,29-34

**I^ SETTIMANA DEL
TEMPO ORDINARIO**

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

L BATTESIMO DI GESÙ Il grande mistero dell'Epifania del Signore ha nella festa odierna un momento di vertice; per un verso l'intera vicenda di Gesù di Nazareth può considerarsi come un progressivo svelamento del volto di Dio nell'umanità mortale del Cristo, ma la liturgia orienta il nostro sguardo su tre momenti particolari: la visitazione dei Magi, il battesimo di Gesù nel Giordano e le nozze di Cana. L'arco temporale coperto da questi tre eventi occupa, secondo la cronologia dei vangeli (che è una cronologia non storica, ma narrativa e simbolica), uno spazio di circa 30 anni. Sono i cosiddetti anni della "vita nascosta" di Gesù, gli anni di cui quasi nulla sappiamo, gli anni del nascondimento nella casa di Nazareth, gli anni di cui solo pochissime testimonianze affiorano e che si oppongono ai tre anni di vita pubblica, quelli del ministero messianico che si inaugura proprio dopo il Battesimo nel Giordano. Quasi paradossalmente è individuato come tempo di Epifania quello nascosto nel silenzio e nell'ombra della casa di Nazareth al punto che si è condotti a chiedersi quale sia l'oggetto della manifestazione. Il Padre Yves Congar, proprio nel rapporto esistente fra i 30 anni di vita nascosta di Gesù che si oppongono ai tre anni di vita pubblica, coglie un suggestivo elemento simbolico: a ogni anno di vita pubblica ne corrispondono ben

LA CATECHESI DEL PAPA Con questa catechesi concludiamo il ciclo dedicato al tema del discernimento, parlando degli aiuti che possono e devono sostenere il processo di discernimento. Uno di questi è l'accompagnamento spirituale, importante anzitutto per la conoscenza di sé, che abbiamo visto essere una condizione indispensabile per il discernimento. Guardarsi allo specchio da soli però, non sempre aiuta, perché uno può alterare l'immagine. Invece, guardarsi allo specchio con l'aiuto di un altro, aiuta tanto perché l'altro ti dice la verità – quando è veritiero – e così ti aiuta.

La grazia di Dio in noi lavora sempre sulla nostra natura. Pensando a una parabola evangelica, la grazia possiamo paragonarla al buon seme e la natura al terreno. È importante anzitutto farsi conoscere, senza timore di condividere gli aspetti più fragili, dove ci scopriamo più sensibili, deboli o timorosi di essere giudicati. Farsi conoscere, manifestare sé stesso a una persona che ci accompagni nel cammino della vita. Non che decida per noi, ma che ci accompagni. Perché la fragilità è, in realtà, la nostra vera ricchezza, che dobbiamo imparare a rispettare e ad accogliere, perché, quando viene offerta a Dio, ci rende capaci di tenerezza, di misericordia e di amore. Guai a quelle persone che non si sentono fragili: sono dure, dittatoriali. Invece, le persone che con umiltà riconoscono le proprie fragilità sono più comprensive con gli altri. La fragilità – io posso dire – ci rende umani. Non a caso, la prima delle tre tentazioni di Gesù nel deserto – quella legata alla fame – cerca di rubarci la fragilità, presentandocela come un male di cui sbarazzarsi, un impedimento a essere come Dio. E invece è il

10 di vita nascosta, dunque ogni singolo anno di ministero è stato preparato nel silenzio e nella preghiera da 10 anni di ascolto, di intimità con Dio. In altre parole questo tipo di struttura sarebbe funzionale alla volontà di valorizzare la dimensione del discepolato: non si è apostoli se prima non si è stati a lungo discepoli, visto che anche Gesù ha preparato i tre anni di missione con ben 30 anni di dialogo con il Padre suo nel silenzio della dimora di Nazareth. La memoria del Battesimo di Gesù diventa occasione per riscoprire la dimensione dell'ascolto della Parola e dell'intimità con Dio, la sola in grado di abilitarci alla missione e alla testimonianza. Matteo racconta: «Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua». Più esattamente l'evangelista scrive «salì» dall'acqua. Si tratta della medesima immagine che il libro di Giosuè usa per raccontare il passaggio del Giordano e l'ingresso nella terra promessa. Nel greco del testo dei LXX è l'anàbasi, la salita nella terra, e anàbasi viene proprio dal verbo anabaino che Matteo qui utilizza per descrivere Gesù che 'sale' dal Giordano. Il popolo di Israele era salito dal Giordano per entrare nella terra promessa; anche Gesù sale dal Giordano, ma per andare non verso una terra, ma verso il cielo che ora si apre davanti a lui e dal quale riceve lo Spirito di Dio.

Massimo

nostro tesoro più prezioso: infatti Dio, per renderci simili a Lui, ha voluto condividere fino in fondo la nostra propria fragilità. Guardiamo il crocifisso: Dio che è sceso proprio alla fragilità. Guardiamo il presepio che arriva in una fragilità umana grande. Lui ha condiviso la nostra fragilità.

E l'accompagnamento spirituale, se è docile allo Spirito Santo, aiuta a smascherare equivoci anche gravi nella considerazione di noi stessi e nella relazione con il Signore. Il Vangelo presenta diversi esempi di colloqui chiarificatori e liberanti fatti da Gesù, dove le persone che hanno un incontro vero con Gesù non hanno timore di aprirgli il cuore, di presentare la propria vulnerabilità, la propria inadeguatezza, la propria fragilità. In questo modo, la loro condivisione di sé diventa esperienza di salvezza, di perdono gratuitamente accolto.

Cari fratelli e sorelle, finiamo questa serie di catechesi sul discernimento: il discernimento è un'arte, un'arte che si può apprendere e che ha le sue regole proprie. Se bene appreso, esso consente di vivere l'esperienza spirituale in maniera sempre più bella e ordinata. Soprattutto il discernimento è un dono di Dio, che va sempre chiesto, senza mai presumere di essere esperti e autosufficienti. Signore, dammi la grazia di discernere nei momenti della vita, cosa devo fare, cosa devo capire. Dammi la grazia di discernere, e dammi la persona che mi aiuti a discernere. *Continua su vatican.va*

I NUMERI DEL CAMBIAMENTO Queste prime settimane del nuovo anno, sono dedicate alla stesura del bilancio economico della parrocchia. Di questo lavoro, nei prossimi numeri del foglietto ne verrà data ampia rendicontazione. Fin da ora, si può tentare di fare alcune considerazioni su altri numeri che scandiscono l'impegno pastorale, quelli della vita sacramentale della comunità. Numeri che non raccontano tutta la vita parrocchiale, ma che indubbiamente ci fanno capire alcune tendenze in atto. Nel corso del 2022, abbiamo celebrato le esequie di 65 persone (63 uomini e 62 donne), più o meno come gli anni scorsi. In due terzi dei casi, il funerale è avvenuto nella celebrazione eucaristica, mentre nelle rimanenti celebrazioni, si è svolta la Liturgia della Parola. La possibilità di poter scegliere tra due tipologie di celebrazioni entrambe vere e significative conferma la tendenza in atto degli ultimi anni di avvalersi da parte dei parenti, di questa scelta. Le famiglie che nel 2022 hanno chiesto il sacramento del Battesimo per i loro figli, sono state otto. Anche in questo caso, rispetto agli anni scorsi la tendenza è chiara: la forbice tra chi ha concluso il suo cammino e tra chi comincia a muovere i primi passi nella vita, è sempre più ampia, tanto che si può parlare di crollo delle nascite e del conseguente invecchiamento della popolazione. Fenomeno questo, che sicuramente non riguarda solo la nostra parrocchia, ma tutto il comune di Venezia, ma che dal nostro punto di vista, racconta anche di una forte diminuzione della richiesta dell'esperienza religiosa. Di questa diminuzione ne troviamo traccia anche nei numeri dei matrimoni. Sette sono state le coppie che si sono sposate nel Signore (in alcuni casi si tratta di "recuperare" una data dopo le ristrettezze della pandemia). Come era già chiaro in passato, i nostri figli non ci si sposano più e non lo fanno davanti a Dio e nella Chiesa. I numeri dunque, raccontano di una comunità parrocchiale che sta cambiando volto. Da una parte si alza l'età media di chi partecipa alla vita parrocchiale, e dall'altra diminuisce il numero di quanti varcano la porta della casa parrocchiale. La conseguenza che ne ricavo, è che va ripensata la casa della comunità in tutte le sue strutture. La chiesa è troppo grande (e c'è ne accorgiamo dalle bollette delle utenze) ma visto che non possiamo lavorare su i muri, forse si potrebbe ripensare al numero delle assemblee delle persone che si riuniscono per le celebrazioni liturgiche. La chiesa è troppo grande anche perché ci sono troppe strutture per una "utenza" che sta calando: patronato, centro sportivo, palestra, scuola materna. Vedremo dalla presentazione del bilancio economico la loro sostenibilità. Ma oltre a sapere quanti sono, i numeri presentati ci dicono qualcosa anche su chi sono quelli che partecipano alla vita parrocchiale? Vedremo se anche su questo è in atto una profondo cambiamento, che esige una radicale conversione dal parte della parrocchia se vuole avere ancora un futuro e se vuole mantenere viva la sua ragion d'essere: annunciare il Signore Gesù. *dM*